

MONTANASO ■ ALLA MANIFESTAZIONE PRESENTI IL VESCOVO MONSIGNOR MERISI E L'ALLENATORE DI SERIE A EMILIANO MONDONICO. IL RICAVATO DALLA VENDITA DEI BIGLIETTI ANDRÀ ALLA NUOVA COMUNITÀ PER MINORI DI BASIASCO

Magistrati e sindaci, gol e solidarietà

La partita di calcio benefica si è inserita nella Settimana della legalità promossa dal Comune di Mairago. I rappresentanti delle legge hanno piegato gli amministratori locali per 3 a 1

FEDERICO GAUDENZI

Ogni fine settimana, in tutto il Lodigiano, di partite se ne giocano tante, ma questa volta è stato diverso: a vincere non è stata una delle due squadre scese in campo, ma è stata la legalità. La sfida calcistica giocata sabato pomeriggio sul campo di Montanaso Lombardo, infatti, ha visto affrontarsi una formazione di sindaci del Lodigiano contro la squadra nazionale dei magistrati, formata da esponenti della giustizia provenienti da tutta Italia capitanati dal giudice del tribunale di Monza Piero Calabrò. Come obiettivo, quello di sensibilizzare i cittadini sul tema della legalità. L'iniziativa, infatti, si inserisce nella Settimana della legalità promossa dal comune di Mairago nella persona del sindaco Davide Tei, che ha giocato insieme a Luca Ferrari, sindaco padrone di casa, e ad altri rappresentanti delle amministrazioni del territorio. «Ringrazio tutti quelli che sono intervenuti - ha detto Tei -, perché hanno capito l'importanza di questi temi, e si sono impegnati gratuitamente». La partita era prevista a Mairago, ma la pioggia degli ultimi giorni ha costretto i partecipanti a spostare l'evento a Montanaso, per via del campo sintetico del centro sportivo, dove la partita è stata seguita da un centinaio di persone.

Un minuto di silenzio, prima dell'inizio, per ricordare Alessio Miceli, comandante dell'aeronautica e calciatore, la cui giovane vita si è interrotta su un campo da gioco a causa di un malore. Tra i presenti, insieme al parroco di Mairago don Alberto Curioni, e a quello di Montanaso don Stefano Grecchi, non ha voluto mancare il vescovo monsignor Giuseppe Merisi, che ha ricordato come sia sempre benvenuta ogni iniziativa finalizzata alla beneficenza. Il ricavato degli ingressi, infatti, sarà devoluto alla neonata comunità educativa per minori di Basiasco, una casa-famiglia fortemente voluta dall'amministrazione comunale di Mairago e dall'Azienda speciale consortile del Lodigiano, guidata dal presidente Angelo Gazzola.



«In un momento in cui si rende necessario un profondo impegno educativo, sono importanti queste manifestazioni volte a insegnare l'importanza della legalità e della giustizia» ha commentato il Vescovo, prima di fare due chiacchiere con l'amico Emiliano Mondonico. Il famoso allenatore di serie A ha preso posto come allenatore sulla panchina della squadra dei sindaci. «Non li avevo mai visti giocare insieme, ho provato a dividerli in base al colore politico: dopo la partita scopriremo se c'è qualcuno con i piedi buoni» aveva scherzato prima del match, ma a quanto pare non è stato sufficiente, visto che la sua squadra è stata piegata per 3 a 1. Ad arginare la vittoria dei magistrati soltanto la rete di Davide Laucello, assessore di Cavacurta.



UNA FESTA Alcune immagini che si riferiscono alla partita di beneficenza tra i magistrati e gli amministratori del Lodigiano



LODI VECCHIO

L'ASILO MOBILITATO PER I BAMBINI DELLAFRICA

In occasione del periodo quaresimale, la scuola dell'infanzia parrocchiale di via Madre Cabrini promuove a Lodi Vecchio un'iniziativa solidale a favore dei più bisognosi, in collaborazione con le Caritas e gli istituti lodigiani Fism. L'obiettivo è quello di sostenere il progetto "Dar da mangiare agli affamati" per aiutare a sfamare i bambini del Congo. A fronte di una libera offerta, si riceverà in cambio una simbolica ciotola realizzata dai piccoli che frequentano l'asilo di via Madre Cabrini. Le offerte si raccolgono in segreteria della materna fino al termine della Quaresima.

DALLA PRIMA PAGINA

In Italia uno su dodici è un cittadino straniero

smarrire il significato del fenomeno. Il Dossier ha stimato che il numero complessivo degli immigrati regolari in Italia, inclusi quelli non ancora iscritti in anagrafe, ha di poco superato i 5 milioni di persone alla fine del 2011, un numero appena più alto di quello stimato per il 2010 (5.011.000 rispetto a 4.968.000) e più elevato rispetto alle risultanze provvisorie del Censimento generale della popolazione, al quale può essere sfuggita una parte degli stranieri regolarmente presenti. Nel 2011 il ministero degli affari esteri ha rilasciato 231.750 visti per inserimento stabile, in prevalenza per

motivi di lavoro e di famiglia; i permessi di soggiorno in vigore alla fine dell'anno, inclusi i minori iscritti sul titolo dei genitori e al netto dei casi di doppia registrazione (archivio del ministero dell'interno, revisionato dall'Istat) sono stati 3.637.724, in leggero aumento rispetto ai 3.536.062 del 2010 (+2,9%). Da questa base si è partiti per elaborare la stima del Dossier quantificare, anche con il supporto di altri archivi, la consistenza degli immigrati comunitari che, come è noto, non sono più inclusi nell'archivio dei permessi di soggiorno. Il numero stimato dei comunitari (1.373.000, per l'87% provenienti dai 12 paesi di più recente ingresso nella Ue) è stato ottenuto applicando ai residenti a fine 2010 lo stesso tasso d'aumento riscontrato tra i soggiornanti non comunitari nel 2011. I principali paesi di origine sono dunque risultati: Romania (997 mila), Polonia (112 mila), Bulgaria (53 mila), Germania (44 mila), Francia (34 mila), Gran Bretagna (30 mila), Spagna (20 mila) e Paesi Bassi (9 mila). La ripartizione della stima totale delle presenze per aree continentali vede

prevalere l'Europa, tra comunitari (27,4%) e non comunitari (23,4%), seguita da Africa (22,1%), Asia (18,8%) e America (8,3%), mentre le poche migliaia di persone provenienti dall'Oceania e gli apolidi non raggiungono neppure lo 0,1%. Tra i soggiornanti europei non comunitari (1.171.163), gli albanesi sono i più numerosi (491.495). Seguono 223.782 ucraini, 147.519 moldavi, 101.554 serbi e montenegrini, 82.209 macedoni, 37.090 russi; quindi, tra i 20 mila e i 30 mila ciascuno, i bosniaci, i croati e i turchi. L'Albania è anche il primo paese per numero di studenti universitari (oltre 11 mila nell'anno accademico 2011-2012, su un totale di 65.437, mentre nell'Ue gli studenti internazionali sono 1 milione 200 mila). Per quanto riguarda il continente africano, alla fine del 2011 i marocchini risultano essere la prima collettività, con 506.369 soggiornanti (i più numerosi anche tra tutti i non comunitari). Le altre grandi collettività africane pro-vengono da Tunisia (122.595), Egitto (117.145), Senegal (87.311), Nigeria (57.011), Ghana (51.924); seguono Algeria (28.081) e

Costa d'Avorio (24.235) e numerosi altri paesi. In totale, i soggiornanti africani sono 1.105.826. Gli immigrati dall'Asia, che a fine 2010 hanno inciso per il 12,7% sull'insieme dei residenti stranieri nell'Unione europea, nell'anno successivo sono arrivati a incidere in Italia per 6 punti percentuali in più, per un totale di 924.443 soggiornanti. In parti-colare, l'Italia è lo stato membro che nell'Ue accoglie le collettività più numerose di cinesi (277.570 soggiornanti nel 2011), filippini (152.382), bangladesi (106.671) e srilankesi (94.577), mentre è il secondo stato per quanto riguarda la presenza di indiani (145.164) e pakistani (90.185). La componente americana totalizza nel suo complesso 415.241 soggiornanti. Le principali collettività pro-venivano da Perù (107.847 persone), Ecuador (89.626), Brasile (48.230) e Stati Uniti (36.318), paesi seguiti - con circa 20 mila - la soggiornanti ciascuno - da Colombia, Cuba e Repubblica Dominicana; quindi - con circa 10 mila presenze - da Argentina, Bolivia ed El Salvador. Luca Di Sciuolo, Renato Marinaro e Maria Paola Nanni